

“Io e i miei compagni, soci del circolo Avamposto avremmo bisogno di uno spazio più accogliente.

Basti pensare che non abbiamo il riscaldamento”

Parla Fabio Bruno, il vincitore del campionato nazionale. “La mia prima gara? Risale al 1977”

“Vi racconto il mio amore per gli scacchi”

“Mi alleno per circa tre ore al giorno, immerso nel più assoluto silenzio”

PORTO SANTE'ELPIDIO - E' un elpidiense il nuovo campione italiano di scacchi. Si chiama Fabio Bruno ha quarantaquattro anni e domenica scorsa a Montecatini, dopo una lunga ed estenuante gara, è riuscito ad avere la meglio su tutti i suoi avversari. Oltre a vincere il torneo valido per

l'assegnazione dello scudetto, ha conseguito anche una norma valida per il titolo di maestro internazionale, una doppia soddisfazione per Fabio Bruno che coltiva la sua passione per gli scacchi fin da quando era un ragazzino. "Questo importante successo- ha commentato Renzo Franchellucci, assessore alla cultura- ci riempie tutti di orgoglio e dimostra come la nostra città sia sempre più capace di esprimere eccellenze di livello nazionale." "Ho iniziato a giocare come amatore all'incirca trenta anni fa- ha spiegato il campione- mi sono iscritto al circolo scacchi di Porto San Giorgio ed

ho iniziato a gareggiare. La mia prima gara risale al lontano 1977, dopo soli due anni ero già in serie A come maestro. Tra il 1984 ed il 1985 per ragioni familiari e lavorative ho smesso di giocare e per quindici anni sono rimasto lontano dall'agonistica. Nel 2001 sono di nuovo tornato in campo,

a Porto Sant'Elpidio ho trovato l'ambiente adatto per ricominciare. Attualmente sono socio del circolo scacchi l'Avamposto, che ha la sua sede proprio qui in città, e sono tesserato con la squadra di Penne. Gli scacchi sono un hobby che ha molte affinità con il mio lavoro, sono un consulente finanziario indipendente e, in entrambi i casi, è molto importante la matematica ed è necessario avere una grande capacità di sintesi. Soltanto così è possibile fare la scelta giusta al momento giusto. Mi alleno per circa tre ore al giorno e per farlo ho bisogno di concentrazione, tranquillità e silenzio. Questo nei locali dell'Avamposto non manca, sia io che i miei compagni avremo però

bisogno di uno spazio un po' più accogliente, basti pensare che in inverno non abbiamo il riscaldamento. Spero che per il futuro l'amministrazione comunale ci aiuti a trovare una sede migliore. Si tratta di un circolo molto attivo, che organizza gare importanti e tiene lezioni di scacchi ai bambini delle elementari." "Nel dicembre del 2004 ho vinto il campionato individuale di scacchi- conclude Fabio Bruno- ora, con la vittoria di Montecatini, ho raggiunto tutti gli obiettivi che avevo nella vita. Non è facile gareggiare e vincere, i miei avversari sono sempre molto più giovani di me, io però non mi sono mai scoraggiato ed ho cercato di fare del mio meglio. Mi è rimasto soltanto un sogno da realizzare, far parte della squadra che parteciperà alle olimpiadi di scacchi che si terranno a Torino nel 2006. Spero di riuscire anche in questa impresa, nel frattempo continuerò ad allenarmi ed a migliorare la mia tecnica. E' faticoso, ma quando si ottengono vittorie importanti come quelle che ho avuto io si ha soltanto voglia di andare avanti".

S.R.